

**22 GIUGNO 2003 - 10 anni fa Sua
Ecc. Mons. Bruno Foresti posava la
prima pietra della nostra chiesa. Oggi
celebriamo il 18° anno di vita
parrocchiale, iniziata nel giugno 1985**

20/6 /93 Posa della prima pietra

Con la posa della prima pietra si dava inizio ai lavori e si concludeva la lunga fase di progettazione.

Per chi vede le cose dall'esterno la prima pietra segna l'inizio dei lavori, ma per chi ha seguito le cose direttamente quel venti giugno corrispondeva a un sospiro di sollievo. Era il termine della lunga e difficile fase di progettazione, piena di preoccupazioni, di speranze, di sogni, di consultazioni anche con esterni.

La posta in gioco non era di poco conto.

Non si trattava di costruire in serie le case a schiera, bisognava prevedere, immaginare, pensare come doveva essere una chiesa per sempre. Si trattava di mettere in cantiere un'opera di centinaia di milioni, bisognava spenderli, anzi, prima ancora trovarli e poi spenderli bene.

La responsabilità non era di poco conto.



QUASI UN DIARIO.

Cominciammo a visionare tutte le chiese nuove della periferia bresciana e a farne le misure, mi accompagnava il primo obiettore, Fabio Forti.

Stilammo un primo quadro che venne presentato al consiglio di amministrazione.

In curia ci venivano raccomandate soprattutto due cose: che la chiesa non fosse troppo grande e che fosse funzionale; non contava molto che fosse bella, accogliente, doveva costare poco!!! Soprattutto poco!!!

Vennero contattati alcuni studi di architettura e ci pervennero 3 risposte.

Prevalse quella di Padre Nazareno Panzeri e si passò alla fase di elaborazione dei progetti.

Padre Nazareno ci impose come architetto un suo compagno di studi, Alessandro Milani.

L'architetto scelse come impresa la Edil Montini di Castegnato.

IL DIRETTORE DEI LAVORI

Il primo scontro avvenne per la scelta del direttore dei lavori, noi, sostenuti dal Dott. Renato Bruni, che ci ha sempre affiancato delle fasi di grandi decisioni, proponevamo che fosse una persona estranea allo studio di progettazione, i progettisti contestavano, perché sarebbe stata una perdita di tempo e una spesa in più. E... ci invitarono a non più coinvolgere il dottore, se si voleva lavorare con serenità.

Accettammo che l'architetto fosse anche il direttore dei lavori e fu il nostro primo errore.

L'elaborazione dei progetti non fu sempre serena, la diversità di vedute, impose talvolta posizioni di una certa asprezza.

LE NOSTRE PROPOSTE

Avevamo dato fin dall'inizio alcune note di orientamento. Chiedevamo innanzitutto di discutere e decidere insieme i progetti in tutte le loro fasi, ma in realtà tutto veniva deciso senza di noi, non fummo mai convocati e se non avessimo preteso di vedere a che punto era la progettazione, tutto sarebbe proseguito senza nemmeno interpellarci.

Avevamo dato alcune indicazioni di massima, e altre emersero nella fase di progettazione.

Le nostre indicazioni erano:

- La chiesa doveva essere sopraelevata rispetto al suolo stradale.
- Col campanile predisposto per le campane.

- In linee moderne, senza eccessi e bizzarrie.
- Trattandosi di chiesa dedicata a una santa, avrebbe dovuto rispecchiare una certa nota di "femminilità" cioè di gentilezza, di raffinatezza.
- Poteva essere in cemento armato o in pietra
- Rivestita con malte colorate per evitare la necessità di ritinteggiature.
- Non doveva essere troppo alta.
- L'abside elevato, ma non troppo, ideale tre gradini.
- Spazio della assemblea piano, non inclinato verso l'altare.
- Buono l'uso di vetrate colorate.
- Progetto di illuminazione studiato fin dall'inizio, per non ricorrere a lampioni appesi.
- Un grande affresco absidale.
- Un ambiente polifunzionale nel piano sottostante.
- Un piazzale elevato all'esterno con un giardino antistante, evitando spazi e soluzioni che favorissero l'assembramento di ragazzi nelle ore serali o notturne.
- La possibilità di un cammino processionale all'intorno, senza uscire dalla proprietà, sullo spazio pubblico.
- Un margine minimo di rispetto che staccasse la costruzione dal suolo pubblico.

Le prime discussioni nacquero sui materiali di costruzione.

La pietra non piaceva ai progettisti, ma noi ne avevamo già accatastate alcune camionate, ricavandole dalle discariche e volevamo in qualche modo usarle.

Si pensava di impiegarle nelle recinzioni, in continuità con i muri in pietra a vista già esistenti all'ingresso delle costruzioni preesistenti, si sarebbe realizzato così un muro di contenimento, che avrebbe creato anche un elemento di maggior rispetto e difesa dell'ambiente sacro, ma anche questa soluzione non piaceva ai progettisti. Alla fine li abbiamo impiegati così nonostante il loro parere contrario.

CEMENTI ARMATI O MALTA?

Rivestimenti in malta colorata o cemento a vista? Prevalse l'idea dei cementi a vista in parte bianchi e in parte grigi.

Per visionare l'effetto del cemento bianco "bocciardato" o martellinato, si fece un sopralluogo alla nuova chiesa di Peschiera, appena oltre il casello autostradale.

L'idea piacque, ma non convinceva l'uso dei casseri, che lasciavano in vista le giunture anche dopo la bocciardatura.

Si optò per i casseri di metallo, stretti e lunghi, da usare in verticale. Alla fine si scelsero le assicelle piattate di 12 cm. alte 4 metri.

Ciò che si voleva evitare era che i segni delle giunture rimanessero in vista anche dopo la lavorazione di picchiettatura. Ci venne assicurato che non sarebbe successo.

Più volte si fece presente il problema, anche studiando una diversa disposizione delle assi in altezza, così da evitare la linea continua della rimonta dei getti.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti.

Subito accettata l'idea della linea curva dei muri, si studiò l'ipotesi di una pensilina sull'intero perimetro della costruzione così da creare un percorso processionale coperto, ma l'effetto era proprio simile a quello degli anelli di saturno e fu abbandonato.

Si discusse a lungo e con animosità su due particolari tutt'altro che insignificanti: Il primo era un triangolo che appariva all'esterno, in corrispondenza al percorso battistero-confessionali.

Il secondo, ancora più evidente era la trave portante con finestre, che va dal campanile alla porta est dell'edificio.

I progettisti volevano questa trave orizzontale, noi la proponevamo inclinata.

La discussione occupò un'intera serata e giunse a punti di forte tensione. Prevalse in ambedue i casi la nostra proposta.

IL SOTTOCHIESA

Si discusse per quasi un mese invece sul sottochiesa. Non avevamo nemmeno noi le idee chiare né sull'uso, né sulle suddivisioni dell'ambiente, ma non ci venne concesso nemmeno molto spazio di proposta.

Il primo motivo di scontro fu la struttura muraria. Il muro pieno in getto di cemento della chiesa, doveva essere continuazione del muro sottostante.

In altre parole, senza che venissimo consultati, venne progettato e già elaborato con i calcoli e disegni dei ferri di armatura, tutto

un muro, nel sottochiesa, corrispondente a quello superiore.

La discussione fu difficile e aspra, prevalse alla fine la scelta dei pilastri in sostituzione dei muri, che ha permesso poi la realizzazione delle salette per incontri.

Vennero rifatti i disegni dei cementi armati, ma lo scontro pregiudicò parecchio il seguito dei lavori.

Il secondo motivo di scontro fu il percorso dei disabili. In un primo tempo era stato collocato all'esterno, sottraendo 4 metri per tutta la lunghezza al piazzale.

La fossa creava evidenti situazioni di pericolo per i ragazzi che avrebbero giocato a pallavolo o altro nel piazzale, la fossa sarebbe sempre stata magazzino di sporco e foglie, oltre che zona di umidità.

Venne allora spostata all'interno, nello spazio parallelo al piazzale dove ora abbiamo le salette.

Noi puntavamo per la sua collocazione sul lato sud, dove oggi è stata realizzata, ma ci veniva risposto che non era possibile, mancando le misure necessarie allo sviluppo dello scivolo.

La tensione già accumulata negli incontri precedenti giunse allo scontro e si decise di sospendere tutto, rinviando alla fase esecutiva dei lavori lo studio della soluzione migliore.

Le conseguenze negative di questa scelta emersero proprio allora.

Ci si accorse che le altezze non erano adeguate, sarebbe bastato tenere tutto più alto di soli 50 cm. per avere una costruzione tutta diversa.

In secondo luogo erano stati realizzati sul lato est dei finestrone alti 4 metri, che partivano a 50 cm dal pavimento.

I vigili del fuoco li contestarono, perché in base alle normative le finestre dei vani come il nostro, non potevano essere a meno di 2 metri dal suolo.

Si dovettero otturare le finestre e si dovettero ricavare altre aperture nei cementi armati.

La discussione del sottochiesa pregiudicò molto la serenità dei rapporti.

In realtà non c'era mai un dialogo aperto, i progettisti andavano per la loro strada e a noi non rimaneva che contestare.

Anche quando pensavamo di avanzare delle proposte, loro erano già più avanti di noi e a noi non rimaneva che inseguirli.

Questo in realtà fu il clima nel quale si preparò il 20 giugno.

Arrivò comunque la festa, imposta almeno in parte dalla nostra tradizione di collocare in questa data, la festa della visione di Santa Angela.

La festa fu occasione di rappacificazione.

In effetti gli ostacoli più duri erano stati superati, la definizione del sottochiesa rinviata al futuro, e così si iniziò.

Ci fu in verità una piccola vendetta alla fine dei lavori: i progettisti, a loro spese, senza avvisarci, pubblicarono un libro sulla nostra chiesa, che evidentemente veniva considerata da quest'altra parte "la loro".

Vennero addirittura usate in alcuni casi le nostre foto, evidentemente cancellando le parti che non erano gradite.

Cito solo la frase finale del libro:

"Varie opere interne ed esterne di rifinitura, come il giardino, sono state eseguite senza consultare i progettisti."

Ma lasciamo da parte le note poco serene.

Ci premeva di avere una costruzione bella e accogliente, avevamo proposto alcune linee guida e altre ne abbiamo maturate lungo il cammino di progettazione. In gran parte sono state accolte.

Ai progettisti non piacerà il nostro giardino, noi siamo insoddisfatti delle aperture scarse che non consentono un sufficiente giro di aria. Non siamo soddisfatti dello spazio dato alla Madonna (la soluzione attuale è stata ricavata da noi accorciando la vasca battesimale di un metro). I progettisti la volevano collocata in cappella. (?) Non ci piace la soluzione dell'angolo per i più piccoli.

Per questi due problemi stiamo studiando una soluzione che potrebbe essere realizzata con i lavori del soffitto.

Ma questi sono particolari quasi insignificanti! Nel complesso la struttura piace.

Particolarmente bello il campanile.

L'effetto del cemento bianco bocciardato è bello nonostante i difetti.

Resta il problema delle infiltrazioni di acqua per il quale abbiamo forse trovato la soluzione, vedremo con i prossimi temporali.

Restano da completare: il soffitto, il pavimento, la capella, il battistero e il pre-sbiterio. Se pensiamo che il duomo di Milano è ancora in costruzione dopo 800 anni...

Don Angelo

L'OMELIA DEL VESCOVO.

Nel biglietto di ringraziamento, Sua Eccellenza, aggiungeva: utilizza come vuoi i foglietti della omelia che ti ho lasciato, togliendo le improprietà, non erano stati scritti che come appunti personali.

Alla parrocchia di Santa Angela Merici di Brescia nel decennale della posa della Prima Pietra. 22 giugno 2003

UNA CATECHESI SULLA EUCARESTIA

E' la solennità del Corpus Domini, che ci fa rivivere la consolante verità della presenza sacramentale di Gesù in mezzo a noi.

È una presenza specialissima, nella completezza della sua persona! corpo, sangue, anima e divinità.

Certo, sappiamo che Egli è realmente presente anche nel povero "ciò che avete fatto...ebbi fame" (come in una persona che è membra del suo corpo sofferente).

È presente pure nel papa e nei ministri della chiesa, come depositari dei suoi poteri di misericordia.

Ma nella eucarestia, nel pane e vino consecrati, anche se misteriosamente, Gesù è presente in tutta la sua realtà personale.

Ciò consente a noi di "adorarlo" sotto la figura del pane (ostia) consacrata e di avvertire la vicinanza santificatrice.

Ciò ci dà la grazia di poterlo "mangiare" per avere la vita eterna (chi mangia di questo pane vivrà in eterno).

Ciò ci dona la gioia dello Spirito Santo, che ci viene da lui trasmesso e che diventa Spirito di consolazione. (chi ha sete venga a me e beva: da lui scorreranno fiumi di acqua...Egli si riferiva allo Spirito...)

La eucarestia ci rimanda al Cenacolo, la sala della sua istituzione:" dopo la cena (cenando) prese il pane..."

LA NOSTRA CHIESA

Oggi il Cenacolo è per noi questa chiesa nella quale siamo riuniti in assemblea santa.

Edificata con fede e con sacrificio durante il decennio scorso, in questo giorno facciamo memoria della posa della Prima Pietra.

Ricordo con gioia quella funzione solenne.

Posare una pietra, anzi, la Prima Pietra dell'edificio, che significati poteva avere?

- Porre a fondamento Gesù Cristo...pietra irrinunciabile. Noi siamo famiglia di Dio in Cristo. Figli nel Figlio.

- Fare riferimento a una comunità che avrebbe espresso la sua comunione - unità visibile nel riconoscimento del Papa come principio visibile di unità "Tu sei Pietro e su questa pietra..."

- Mettere nella terra un desiderio, quello dell'edificio futuro, destinato a spuntare come albero di vita.

- Desiderio segreto dell'uomo di dare una casa al Signore e a se stesso.

- Contemporaneamente: "fissare" un proposito e un progetto, attorno al quale riunire la buona volontà tanti.

A quell'atto solenne, la comunità di Santa Angela Merici arrivò per la tenace volontà di don Angelo, un sacerdote, che fede e decisione ricevette per natura dalla sua terra camuna, ma che maturò negli anni del suo sacerdozio fervido, in tre parrocchie delle quali fu curato.

Venuto qui nel 1986, come in una terra di missione, eresse una tenda (baracca) ma come Davide, pensò costantemente di dare a un popolo disperso il luogo di incontro e poi a Dio e al suo popolo una casa.

Omaggio a lui dunque e ai molti suoi collaboratori; fra i primi e certo come primo, oso citare il suo papà, sempre pronto a tappare i buchi che regolarmente il figlio lasciava scoperti... e poi le Suore...e tanti generosi volontari.

Così quel seme pietroso, deposto nella terra, divenne tempio, quel desiderio si sviluppò in albero, quell'impegno - progetto si realizzò nel sole.

La chiesa prese corpo e sostanza con un disegno di padre Nazareno e la collaborazione tecnica dello stesso don Angelo.

Ormai il prato di 15 anni fa non è più riconoscibile, perché, come per miracolo, è divenuto quartiere dalle abitazioni armoniose, sovrastate però da grattacieli variopinti, simili ad alveari umani. (*Ma l'uomo non è come l'ape*).

La chiesa, moderatamente elevata, si propone a vicini e lontani come casa di accoglienza dello spirito e come bandiera spiegata che parla di fraternità universale; vista la presenza di tanti emigranti, questo vessillo potrebbe comporsi di tutti i colori dell'arcobaleno, non a

discapito dei valori originali della nostra terra, bensì a segno della loro integrazione nel nome di Gesù Cristo, Signore dell'universo.

Qui la parola di Dio si fa luce di vita, qui, la concomitante presenza di persone di diverse estrazioni sociali e diverse provenienze geografiche, è scuola di solidarietà.

Qui l'appello alle "cose di lassù" si abbina alla vocazione alla giustizia e alla carità, perché si possano godere le "cose di quaggiù".

Sia benedetto Dio!

La Vergine SS . Madre Misericordiosa, venga in soccorso ai molti derelitti che attraversano momenti difficili e ai malati, provati nella carne e nello spirito.

Santa Angela Merici, donna dotata di perspicacia umana e di carisma profetico, suggerisca agli uomini di farsi pensosi e riflessivi, critici, a fronte di una cultura che mescola valori autentici a veleni micidiali e li orienti alla scoperta delle vie maestre sulle quali deve svilupparsi la città dell'uomo, perché sia contemporaneamente, città di Dio.

S. Ecc. Bruno Foresti

I NUOVI LAVORI DI FINITURA DELLA NOSTRA CHIESA.

A metà luglio ci trasferiremo per le celebrazioni nelle Sale della Comunità, perché inizieranno i lavori per il soffitto e gli impianti elettrici.

Ecco i preventivi:

opere in cartongesso: 20.000 €.

impianto elettrico 18.500 €

La ditta che curerà le opere in cartongesso ci ha voluto fare una proposta anche per il pavimento. Secondo la proposta di frate Nazareno, il pavimento avrebbe dovuto essere realizzato in marmo di Botticino e granito rosa Limbara o Ghiandone rosa. Usando questi materiali, l'intero pavimento della chiesa dovrebbe costare all'incirca 60.000 €.

Non è il caso di abbandonare le buste della prima domenica del mese e nemmeno le sottoscrizioni.

Confidiamo sulla generosità di tutti.

Per il Consiglio di Amministrazione:

Don Angelo

PER NON DIMENTICARE: DATE STORICHE DELLA VITA PARROCCHIALE

20 Giugno 1985: Incontro con Sua Ecc. Mons. Olmi e proposta per la nuova parrocchia di Santa Angela Merici

15 Agosto 1986: Festa della assunzione di Maria - prima s. messa in quartiere

Si celebra presso la famiglia Abrati e sono presenti una ventina di persone.

26 Ottobre 1986: Prima Messa in Casa Gamba-Palazzini, che ci ospiterà fino al Giovedì Santo 1987.

19 Settembre 1986: Trasporto prefabbricato dal Friuli.

1 Febbraio 1987: Prima Festa di Santa Angela

5 Aprile 1987: Consegna Crocifisso.

Alle ore 10 in Duomo viene consegnato alla parrocchia il Crocifisso di Bortolo Zanaglio.

12 Aprile 1987: Festa delle Palme. Processione verso la nuova Cappella

16 Aprile 1987: Inaugurazione Prima Cappella

È il Giovedì Santo alla sera si celebra la S. Messa in "Coena Domini".

Una settimana dopo, ci verrà comunicato che il prefabbricato dovrà essere rimosso, per fare spazio ad una nuova casa Val D'Adige.

Estate 1987: demolizione e rimontaggio Cappella.

24 Luglio 1987: In Friuli per rimozione del prefabbricato.

6 Dicembre 1987: Benedizione Seconda Cappella e inaugurazione prefabbricato di abitazione.

Piove ininterrottamente per 10 giorni. Si lavorava in un mare di fango,

Sua Ecc. Mons. Foresti arrivò con la sua auto, parcheggiò sulla stradina di ghiaia

che avevamo predisposto, ma mentre salutava la gente, non si avvide che oltre il ciglio,

era tutto fango, e vi affondò una gamba fino quasi al ginocchio.

10 Aprile 1988: Prima celebrazione delle Cresime

Mons. Giovanni Capra amministra la S. Cresima a 12 ragazzi.

1 Maggio 1988: Prima celebrazione della Messa di Prima Comunione.

I fortunati sono in tutto due, due bambine.

28 Maggio 1988: Benedizione nuova statua della Madonna Immacolata.

È un sabato sera, presenti il Vicario Zonale, don Giacomo Bulgari, il parroco di

S. Polo Giulio Scolari e don Renato Balduzzi, si benedice la Statua della Madonna

con processione per le vie del quartiere e si dedica la parrocchia alla Madonna.

17 settembre 1988: Madre Enrica Coletti firma con don Angelo e padre Polati, vicario moniale della Diocesi, la convenzione di Servizio in parrocchia delle Ancelle della chiesa.

18 Ottobre 1988: Don Pierangelo Belleri inizia il suo servizio in parrocchia.

26 Novembre 1988: Primo Matrimonio.

- 25 Giugno 1989: Proclamazione di nascita della Parrocchia, - Consegna delle "Chiavi" al parroco Don Angelo Cretti - Benedizione Statua e Quadro di Santa Angela.*
Sua Ecc. Mons. Olmi presiede la cerimonia di "ingresso del parroco" in forma ridotta e benedice la Statua di Santa Angela, dono della parrocchia di S. Afra, opera di Andrea Soraperra. Il quadro della visione di Brodazzo è opera di Grazia Scarduelli.
- 28 Gennaio 1990: Benedizione inizio lavori per Oratorio e opere parrocchiali.*
È la Festa di Santa Angela. Il Vescovo Mons. Bruno Foresti benedice i progetti e il nuovo cantiere. Progettista è l'Ing. Giacomo Rosini, Ditta costruttrice C.N. di Cadenelli (Collio di Vobarno).
- 25 Marzo 1990: Solenne Professione Religiosa di Suor Rosanna.*
- 16 Giugno 1991: Sua Ecc. Mons. Olmi benedice il nuovo Oratorio.*
- 20 Giugno 1993: S. E. Mons. Bruno Foresti posa la Prima Pietra della Nuova Chiesa.*
- 23 Luglio 1995: Saluto a Don Pierangelo Belleri.*
- 2 Agosto 1995: Inizia il suo ministero don Daniele Botticini.*
- 21 Gennaio 1996: Visita Pastorale del Vescovo Bruno Foresti.*
- 15 Giugno 1996: Traslazione Reliquia di Santa Angela Merici.*
Alla sera, una solenne processione parte dalla via Verrocchio.
La Superiora delle Figlie di Santa Angela porta le reliquie della Santa Patrona.
Don Ivo Panteghini le colloca nell'urna di vetro e le sigilla.
Presiede la celebrazione Sua Ecc. Mons. Olmi.
- 16 Giugno 1996. Mons. Bruno Foresti Benedice la Nuova Chiesa*
- 19 Gennaio 1997: S.E. Mons. Olmi Benedice nuova Canonica.*
Il Don, dopo 10 anni, lascia il prefabbricato.
- 31 Maggio 1997: Processione e benedizione Statua di Maria sulla gradinata della chiesa.*
- 1 Febbraio 1998: S.E. Mons. Olmi Benedice e Dedica le Nuove Campane*
Le campane sono state offerte a prezzo di favore da Don Renato Balduzzi.
Sono state fuse da una ditta di Vercelli e sono dedicate in ordine decrescente di grandezza: a Santa Angela, a S. Maria Crocifissa di Rosa, alle Sante Capitanio e Gerosa, a S. Orsola e a S. Paolo.
- 20 Settembre 1998: Papa Giovanni Paolo II visita la città' di Brescia e beatifica Giuseppe Tovini.*
- 30 Gennaio 1999: Don Gianpaolo Ferretti Benedice quadro antico e ancona di S. Angela.*
- 14 Giugno 1999: don Alessandro Facchini celebra nella nostra parrocchia la Prima Messa.*
- 30 Gennaio 2000: Anno Santo. Benedizione delle meridiane e del velo ricamato in seta antica, reliquiario di S. Angela*
- 12 Marzo 2000: Pellegrinaggio parrocchiale in Cattedrale per Giubileo.*
- 28 Gennaio 2001: S.E. Mons. Olmi Benedice le Sale della Comunità.*

16 Settembre 2001: Inizia il suo ministero don Guido Richini.

23 Settembre 2001: Saluto a don Daniele.

14 Ottobre 2001: Saluto a Madre Angiolina accoglienza a Madre Anna

26 Maggio 2002: Presentazione del Diacono Permanente don Ermanno Molinari

*16 Giugno 2002: S.E. Mons. Olmi Benedice la lapide e dedica a Madre Enrica Coletti
le Sale della Comunità.*